

MONTALBANO JONICO | Un progetto di valorizzazione a cura di Legambiente, Comune e volontari

Calanchi, «più tutela»

I giganti d'argilla sono minacciati dai rifiuti e dagli incendi boschivi

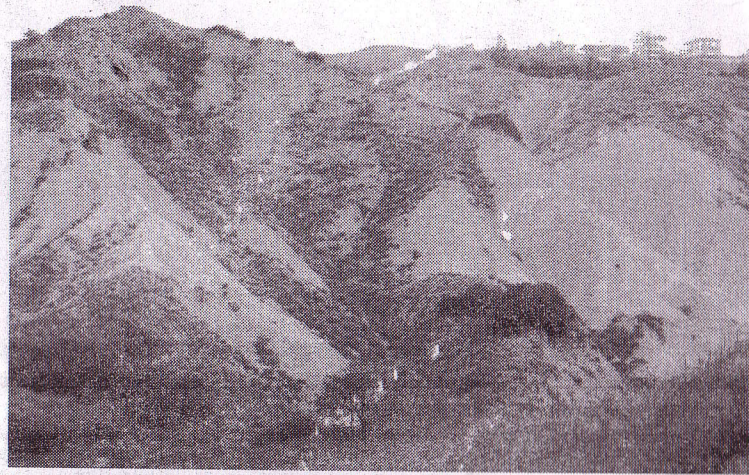
ENZO PALAZZO

● **MONTALBANO JONICO.** «Non scherziamo coi calanchi». Il Circolo Legambiente, il Comune, le associazioni Volontariato pronto intervento, Apaa e il Gruppo volontari per l'ambiente di Matera sono gli artefici del progetto "Non scherziamo con i calanchi", primo classificato nell'ambito del programma "Reti, Partecipazione, Innovazione" del Centro servizi per il volontariato della Basilicata. Il progetto mira con una serie di obiettivi dichiarati a valorizzare l'area calanchiva.

Un paesaggio di particolare interesse paleontologico e storico-culturale che va preservato

Si tratta di un paesaggio che sempre più dimostra di possedere potenzialità differenti, dalla successione paleontologica unica al mondo alla flora particolare che la ricopre, fino alle valenze storico culturali che rievocano i legami che questo ambiente insolito ha con il territorio. Basti pensare alle storiche mulattiere, le "appietti" di collegamento tra l'abitare in collina e il lavorare nei campi a valle.

«Tra i maggiori limiti alla valorizzazione dei calanchi - afferma



Un suggestivo panorama dell'abitato tra i calanchi [foto Palazzo]

Arturo Caponero, presidente del circolo locale di Legambiente - sono da citare il costante rischio di incendi a cui le rade e preziose aree boschive sono soggette e la diffusa abitudine di scaricarvi rifiuti. Il rischio di incendi e le discariche abusive, inoltre, costituiscono un serio pericolo per la popolazione del paese, come confermato da alcuni casi di intossicazione registrati nel corso del citato incendio di qualche anno fa».

Da questa considerazione nasce il progetto delle varie associazioni territoriali premiato dal Centro servizi per il volontariato e che in sostanza valuta l'esigenza di mappare l'area calanchiva di Montalbano per individuare e classificare le discariche abusive (al fine di avviare un'opera di bonifica) per tracciare una rete di strade o sentieri (eventualmente da riqualificare) la cui conoscenza è fondamentale per intervenire tempestivamente ed efficacemente in caso

di incendi. Cercando anche di sensibilizzare la popolazione locale per prevenire l'abitudine di scaricare rifiuti nei calanchi che circondano l'abitato.

«Pessima abitudine che - racconta ancora Caponero - ha vanificato in poco tempo vari interventi di bonifica effettuati dai volontari».

La mappatura dei calanchi avverrà con tecnologie satellitari Gps, in uso anche per i più comuni telefoni cellulari, cosa che costituirebbe una preziosa base anche per attività turistico-escursionistiche, in linea con le iniziative di valorizzazione dei calanchi.

I destinatari dell'intervento sono l'intera popolazione del paese e gli studenti delle scuole cittadine, con particolare riferimento alla scuola elementare, con quattro finalità dichiarate: educare ad un corretto rapporto con l'ambiente; contrastare la tendenza di considerare i calanchi come discariche; correggere comportamenti che potrebbero aumentare il rischio di incendi; educare alla legalità. Avendo anche altri due obiettivi oltre alla mappatura dei calanchi: localizzare e bonificare le discariche abusive e prevenire l'abbandono dei rifiuti nei calanchi.

Aperta al pubblico
Nella Casa g
del Barisano
uno spazio r
sulla civiltà

● È stata aperta la "Casa" uno spazio museale che raccoglie delle case dei Sassi, legati all'artigianato e artigiana. Il museo è stato inaugurato a Corone, in una abitazione seicentesca della roccia del Barisano, a ridosso della chiesa che collega piazza Vittorio Veneto a piazza Duomo.

Nella "Casa grotta" sono presenti "unicci" della camera con mobili dell'epoca, attrezzi e nelle botteghe artigiane, stalla e ambienti della stalla. Molto curiosi come le minibanche in legno, che fungevano a mo' di campi e l'armamentario utilitaristico calarsi o per modellare i pozzi.

L'iniziativa è stata promossa da Vizziello, un operatore turistico nell'attigua ex cantina seicentesca "La Cantina della Brunella" di vini e piatti della cucina locale. Casa - ha detto Vizziello - è segnalata dai turisti che fruiscono del Sassi e del Piano, a possibilità di vedere come vivono i residenti dei Sassi».

Con la "Casa grotta del Barisano" le 4 opportunità per i turisti di ambientazioni della tradizione artigiana. Le altre sono la "Cassina", nel Sasso Caveoso, la "Cassina", alla fine degli Anni Settanta, nel Casalnuovo nel Caveoso e la "Civiltà Contadina" in via... nel Sasso Barisano.